



## IL CASO

# Un coro di no per i 90 all'ora in A14

*La proposta dell'assessore alla Mobilità non trova consensi*

**S**I VEDE che quella proposta del Comune — limite di novanta all'ora anche sul tratto bolognese dell'A 14, com'è già in tangenziale — non è tra le preoccupazioni più urgenti di **Giovanni Castellucci**, amministratore delegato di Autostrade per l'Italia. L'ingegnere, ormai di casa in città — l'ultima trasferta giovedì, per inaugurare la terza corsia dinamica dell'Automare, «con sei mesi d'anticipo» — non vuole dare subito torto a **Maurizio Zamboni**, l'assessore al Traffico che ha spiegato quella proposta nell'ultimo consiglio comunale.

«**DOBBIAMO** avere un po' di equilibrio e dar tempo alle cose di assestarsi — frena però Castellucci —. Su quel tratto stiamo facendo una verifica, nei prossimi mesi vedremo come va. Ma l'assessore Zamboni mi ha dato atto, anche pubblicamente, che è già stato un passo avanti ridurre la velocità dai 130 ai 110 chilometri all'ora. Evitiamo comportamenti non equilibrati. Valuteremo poi se sarà necessario prevedere qualche altro intervento».

**LA PROPOSTA** — sulla quale sono tenute a esprimersi anche Polstrada e Anas — non entusiasma neppure **Gaetano Maccaferri**, presidente di Unindustria. «Per me sono già sufficienti i 110 chilometri all'ora — è perplesso —. Credo onestamente che i vantaggi dei 90 all'ora siano tutti da dimostrare. Mi sembra un risultato irrilevante dal punto di vista ecologico e mi pare in sostanza un vincolo eccessivo».

**MENTRE** è incuriosito dall'esperimento l'assessore regionale ai Trasporti **Alfredo Peri**. «Dovremmo provarlo — suggerisce —. Anche se la valutazione spetta prima di tutto al soggetto gestore. Mi dicono che a Mestre ha funzionato. Però si dovrebbe sperimentare combinandolo con la possibilità di sorpasso tra mezzi

pesanti, nelle prime due corsie».

**Giacomo Venturi**, vicepresidente della Provincia, invece non lo segue. «Mi pare che il limite di

velocità previsto oggi sull'autostrada sia quello giusto — stoppa i colleghi di Comune e Regione —. Non credo possano essere venti chilometri in meno a incidere sulle emissioni. Contrario? Diciamo che la discussione non mi appassiona. Sulla sicurezza c'è un protocollo sottoscritto tra Autostrade per l'Italia, Polstrada e 118. Se è stato battezzato quel limite lì, si vede che va bene...».

**ZAMBONI** non fa proprio marcia indietro ma chiarisce meglio quel che voleva dire. «Intanto sono già molto contento del limite passato da 130 a 110 — si prende una piccola rivincita —. Quando comincia a dirlo, mi davano del matto». Però insiste: «Uniformare i limiti di velocità su tangenziale e autostrada secondo noi avrebbe vantaggi immediati. Garantirebbe meno emissioni, meno code e più sicurezza». Gli stessi argomenti che l'assessore al Traffico aveva illustrato in consiglio comunale, rispondendo alle domande di **Daniele Carella**, capogruppo di Forza Italia. Zamboni aveva anche ricordato: «Tre anni fa, quando lanciai la proposta di diminuire i limiti di velocità in autostrada, ebbi rimpalli piuttosto robusti. Con piacere prendo atto che, con l'operazione terza corsia, il limite sull'autostrada è stato portato a 110 chilometri all'ora. Ma lo ritengo ancora insufficiente». Con i novanta all'ora, era stata la conclusione, si inquinerebbe meno e si eliminerebbero le code. Allungano un po' i tempi, ma in modo democratico, per tutti. Il comandante regionale della Polstrada, **Giovanni Di Salvo**, non si vuole esprimere. «Sono realista — è prudente —. Prima dovrei valutare bene gli elementi che porta il Comune».

**Rita Bartolomei**